La cronistoria degli UFO

di Angelo Crosignani



Da oltre un trentennio in ogni angolo del globo, centinaia di migliaia di persone spesso stimate e degne di fede si sono dichiarate testimoni oculari dell'osservazione di strani «Oggetti volanti» le cui caratteristiche e la cui natura esulano totalmente da qualsiasi realtà attualmente conosciuta.

Da questo presupposto è nata l'UFOLOGIA, che alla lettera significa «studio dei rapporti UFO», e di cui si occupano da anni valenti ricercatori sparsi praticamente in ogni angolo del pianeta.

Esistono inoltre fin dai primi anni cinquanta, qualificati Centri di ricerca privati che con i solo loro mezzi hanno portato avanti, non senza ostacoli e incomprensioni, la ricerca sul «fenomeno UFO». Sarebbe veramente lungo elencare tutti questi Centri, di cui i più importanti possono senz'altro essere considerati: negli Stati Uniti il N.I.C.A.P. «National Investigations Committe on Aerial Phenomena»; l'A.P.R.O. «Aerial Phenomena Research Organisation»; il C.U.F.O.S. «Center for UFO Studies» del professorAllen Hynek; in Francia il G.E.P.A. «Groupement d'Etude des Phénomenes Aériens»; in Belgio la S.O.B.E.P.S. «Société Belge d'Etude des Phénomenes Spatiaux»; in Spagna il C.E.I. «Centro de Estudios Interplanetarios»; e in Italia il C.U.N. «Centro Ufologico Nazionale». Un cenno particolare va dato anche alla «Contact International», L'Organizzazione ufologica internazionalista che opera attualmente in 37 paesi (tra cui anche in Italia), con oltre 10.000 aderenti. Scopo primo di tutti gli ufologi indipendenti o appartenenti ad associazioni di ricerca, è lo studio serio e rigoroso dei rapporti di avvistamento UFO. Questi rapporti ammontano ora a oltre 89.999 casi accertati. Questo è il dato che emerge dall'UFOCAT, un catalogo coputerizzato di casi ufologici osservati in ogni paese a partire dall'anno 1947. Questi «rapporti di avvistamento», irriducibili a qualsiasi spiegazione convenzionale, sono una sfida alla scienza contemporanea e alla concezione dello spazio che circonda. La realtà del fenomeno UFO è ormai convalidata da centinaia di migliaia di segnalazioni, avvistamenti compiuti da parte di piloti in volo, tecnici radaristi, astronomi, militari e perfino da astronauti nei loro voli orbitali e lunari. Esistono inoltre filmati, foto e casi in cui il radar ne è il testimone obiettivo e diretto.

L'esistenza stessa della vasta casistica ufologica non può non incuriosire, confondere e sollecitare le menti umane al fine di dare una risposta a ciò che è stato definito «il più grande mistero dei nostri tempi!».

Prima di iniziare la nostra cronistoria dei principali casi ufologici, cercherò di fare un breve quadro delle principali ipotesi che sono state formulate in questi ultimi anni, al fine di analizzare il fenomeno UFO. Va premesso che, tutte le teorie proposte per tentare di confutare il fenomeno che denominiamo «UFO», sono per la gran parte miseramente fallite. Ma veniamo alle ipotesi, la prima è quella dell'arma segreta.

Ipotesi questa, oramai così sorpassata che nessun serio ricercatore tiene più in valida considerazione. Ma esaminiamo le ragioni: in primo luogo bisogna considerare le caratteristiche proprie di questi oggetti volanti, non riscontrabili in nessun tipo di velivolo attualmente conosciuto sulla terra e che, possono essere sintetizzati in pochi punti:

A) Gli aloni luminosi che avvolgono gli UFO e le varie luminescenze proprie di questi oggetti e che vanno dall'arancione al rosso; dal bianco argenteo all'azzurro.

B) Le enormi velocità che essi raggiungono, chiaramente superiori a quelle degli aerei attualmente operativi.

C) Gli effetti elettromagnetici prodotti dagli UFO; effetti che causano il blocco dei motori delle auto e degli impianti elettrici, nonché i noti black out degli impianti di illuminazione di città o regioni intere prolungatisi anche per diverse ore. Questi oggetti volanti hanno più volte tallonato e seguito aerei di linea, navi in navigazione, automobili e altri veicoli.

Ma se veramente gli UFO appartenessero a qualche nazione della Terra, non se ne comprende la logica di un simile comportamento. Nessuno sarebbe tanto ingenuo da collaudare simili velivoli in prossimità di aerei di linea o di città. Ne tanto meno si arrischierebbe di inviarli in volo sopra altri paesi, con il rischio che possano cadere in mani avversarie. Inoltre, c'è da considerare che sono sempre esistiti particolari «servizi segreti» mostratisi all'altezza di ogni situazione è quindi improbabile che in trent'anni non siano mai riusciti a carpire un segreto così importante: questo poiché qualunque paese della Terra che possedesse simili velivoli, dalle prestazioni così eccezionali, avrebbe praticamente il dominio dei cieli e probabilmente anche dello spazio.



Veniamo ora alla seconda ipotesi: quella dei «fenomeni naturali», sostenuta dal professor Donald Menzel. In primo luogo, va detto subito che, nessun avvisamento mal interpretato o riconducibile a fenomeni naturali come le meteoriti, i fulmini globulari, le inversioni termiche, potrà mai far parte di un vero e autentico «rapporto UFO». Le rigorose inchieste svolte dagli specialisti permettono di eliminare subito tali possibilità e soltanto i «casi irriducibili» a qualsiasi spiegazione convenzionale possono entrare a far parte, a pieno titolo, della casistica ufologica internazionale.

Veniamo ora all'ultima e più affascinante prospettiva, la ETI, (Extra-Terrestrial-Intelligence) l'ipotesi extraterrestre: quella che per molti anni ha trovato il maggior numero di sostenitori, e che ultimamente si è andata ridimensionando a favore di una soluzione parafisica o parapsicologica del fenomeno. Tuttavia anche quest'ultime due ipotesi non sono in grado di dare una risposta che soddisfi tutte le caratteristiche dei casi osservati.

Che cosa ci rimane quindi una volta scartate tutte le altre ipotesi?

La constatazione, ricca di controversia, che il «fenomeno UFO» rappresenta qualcosa di «superiore» all'umanità odierna, qualcosa che non appartiene al nostro metodo logico e alle concezioni tradizionali sull'universo. È a questo punto che l'ipotesi «extraterrestre», ben lungi dall'essere affossata, torna vitale anche se in chiave riveduta e corretta rispetto al ruolo preminente che aveva negli anni '50 e '60. Una revisione basata soprattutto sui risultati delle attuali ricerche sulla vita intelligente extraterrestre presente negli spazi esterni:

nessuna meraviglia quindi se un bel giorno scoprissimo che ciò che noi oggi chiamiamo UFO sono l'espressione di altre forme di vita intelligente aliena.
Esaminiamo ora in forma sintetica alcuni tra i principali casi del ricco dossier sull'argomento. Il primo caso ufologico di risonanza mondiale, in assoluto, avvenne senza dubbio nell'ormai lontano 1947. Il 24 giugno di quell'anno Kenneth Arnold, un pilota civile di Washington, in volo ai comandi del suo aereo nei pressi del monte Rainer (Stato di Washington) alla ricerca di un velivolo da trasporto C.46 sperdutosi il giorno prima, si trovò improvvisamente davanti a nove velivoli a forma di disco di circa 35 metri di diametro che viaggiavano ad una velocità approssimativa di oltre 1800 chilometri all'ora: una velocità inconcepibile per l'epoca. La stampa si impadronì immediatamente della notizia e la fece rimbalzare in tutti gli angoli del globo. Nonostante le ripetute inchieste dell'Air Force e del servizio tecnico dell'ATIC (Air Technical Intelligence Center) per dare una risposta convenzionale alle osservazioni incredibili di Kenneth Arnold, risultarono alla fine inutili: il testimone era sincero e i fatti da lui osservati erano reali, ma rimasero tuttavia inspiegabili.
Da quel momento gli avvistamenti di UFO si ripeterono con molta frequenza in molte zone degli Stati Uniti, ma anche in molti altri paesi. Il 23 luglio del 1948 un altro avvistamento senzazionale ripropose l'argomento UFO all'attenzione dell'opinione pubblica. Il Capitano Clarence S.Chiles e il Tenente John B.Whitted, piloti di un bimotore DC.3 della Eastern Airlines, incontrarono un misterioso oggetto volante nel cielo di Moontgomery (Alabama).
L'UFO era lungo una cinquantina di metri, a forma di fuso, senza ali e senza superfici sporgenti si avvicinò all'aereo ad una distanza di 200 metri, causando violente anomalie negli strumenti magnetici del DC.3. I due piloti, prima che il velivolo scomparisse nella notte riuscirono a scorgere due file di oblò attraverso i quali filtrava una strana luce azzurrognola. Il caso, indusse l'ATIC a redigere un rapporto Top Secret definito «ESTIMATE OF THE SITUATION» (Giudizio sulla Situazione). La scottante situazione erano gli oggetti volanti non identificati, e il giudizio finale dell'ATIC li definiva come macchine interplanetarie. Il rapporto, segretissimo, venne inoltrato all'allora Capo di Stato Maggiore dell'Air Force, Generale H.S. Vandenberg che a sua volta presa visione del «rapporto», ordinò subito dopo la sua distruzione: la «congiura del silenzio» sul fenomeno UFO cominciava così il suo nefasto corso. Intanto però gli UFO continuavano a sorvolare il territorio degli Stati Uniti. La base di Wright Patterson Field, nell'Ohio, sede dell'ATIC, fu ripetutamente sorvolata da intere formazioni di dischi volanti (Flying Soucer). Nello stesso tempo misteriosi oggetti volanti avevano fatto puntate sul poligono di tiro missilistico di White Sands e sul centro atomico di Los Alamos.



Due Ufo Diurni. Foto Contact International
(sopra e pagina accanto)

Venne intanto l'anno 1952 e, dopo una quasi assenza di due anni, gli UFO ritornarono in massa. Nel solo 1952, l'Aeronautica militare statunitense ricevette 1501 rapporti di avvistamenti sul territorio nazionale. E si può senz'altro dire che il '52 fu un anno eccezionale in fatto di avvistamenti UFO, e non solo

per la quantità ma anche per la qualità. Fra i casi più interessanti vi fu quello del 14 luglio. Un pilota della PAM (Pan American Airlines), il comandante William Nash, e il secondo pilota, comandante Fortenberry, mentre si trovavano ad alta quota, nelle vicinanze di Newport News (Virginia), avvistarono alle ore 8,15 postmeridiane, sei grandi UFO di forma discoidale che volavano in formazione sotto i loro DC.4. Gli oggetti volavano ad una velocità che venne valutata intorno ai 18.000 chilometri orari.

C'è da rilevare in proposito che, a tutt'oggi non esistono velivoli capaci di una velocità così elevata. L'aereo razzo americano X-15, costruito in pochissimi esemplari, raggiunse i 6.400 chilometri orari solo nel giugno del 1965.

Nella notte del 19-20 luglio 1952, gli UFO apparvero perfino in un'area molto ristretta sul palazzo del Congresso americano e sulla Casa Bianca. Successivamente furono avvistati anche nei pressi dell'aereoporto di Washington.

Per diverse ore tallonarono e sorpassarono diversi aerei di linea, e vennero avvistati sia dai piloti militari sia da quelli civili. La scorribanda sopra Washington iniziò esattamente nella notte del 19 luglio, allorché il direttore H. Barnes del Centro Radar, venne chiamato da altri controllori sconcertati da sette intensi «blip» che apparivano sui loro schermi radar. Il direttore Barnes telefonò subito al vicino CDA (Comando Difesa Aerea) della base di Andrews, da dove gli risposero che non potevano inviare in volo nessun aereo intercettatore. I caccia intercettatori dovevano giungere dalla base di Newcastle. Prima dell'arrivo dei caccia, il Capitano Pierman Casey, un veterano pilota di linea, era appena partito in volo da Washington con il suo quadrimotore quando vide sette UFO luminosissimi. Il Capitano Pierman ne descrisse per radio le straordinarie evoluzioni e le sue parole confermavano quanto indicato dagli schermi radar. Gli UFO volavano fino a 11.200 chilometri orari, per poi fermarsi in cielo di colpo o esibirsi in accelerazioni fulminanti. Uno degli UFO, nell'arco di quattro secondi, accelerò la propria velocità dai 200 ad 800 chilometri orari.

Verso le 3.00 del mattino del 20 luglio, giunsero nella zona tre caccia intercettatori F.84. Gli UFO a questo punto, si allontanarono dalla zona a velocità terrificante, per poi ritornarvi non appena i caccia F.84 si allontanarono.

Due UFO intrapresero un vero e proprio carosello aereo sulla Casa Bianca e il Campidoglio. In seguito, i tentativi intrapresi dall'Air Force per cercare di spiegare questi senzazionali avvistamenti con delle ipotesi convenzionali precipitarono nel grottesco. Gli UFO erano stati registrati da diversi radar, osservati da piloti in volo e da esperti tecnici militari e civili; la loro presenza era inequivocabile.

Intanto gli UFO non si limitarono a sorvolare il territorio nordamericano, ma si può addirittura parlare di ondate UFO in tutto il mondo. In Francia, il 17 ottobre, gli UFO apparvero sopra la cittadina di Oloron. Un UFO di forma cilindrica e scortato da circa 15 coppie di oggetti a forma di disco sorvolò la cittadina. A quella processione che costituiva un fantastico spettacolo, assistettero moltissime persone. Lo stesso evento si ripetè il 27 ottobre, sopra la cittadina di Gailac, e gli UFO furono visti da quasi cento persone. Una nuova e massiccia ondata di UFO si registrò nel 1954. Sembrava però che quest'ultimi avessero concentrato la loro attività nell'Europa e nell'America del Sud, anche se praticamente in ogni paese vennero riportati avvistamenti. L'ufologo e astronomo Jacques Vallée, rileva che in quell'anno vi furono 200 atterraggi di UFO di cui 120 si verificarono in Francia. Coral Lorenzen (fondatore dell'APRO), riporta che si ebbero rapporti di atterraggi nel Sudamerica, specialmente in Brasile e nel Venezuela. L'ondata che si verificò in Francia rimase la più numerosa, con decine di segnalazioni riportati ogni giorno dal settembre al novembre di quell'anno.

Nel 1958, vi furono numerosi avvistamenti, prevalentemente nel continente Sudamericano. Ma quello più importante e significativo fu fatto dalla nave militare brasiliana «Almirante Saldnha».

Mi riferisco al famoso caso dell'UFO di Trindade, che è senza dubbio uno dei più importanti e decisivi casi dell'ufologia. In concomitanza con l'Anno Geofisico Internazionale del 1958, il Brasile, modificò un'unità della Marina Militare, l'«Almirante Saldanha», in un laboratorio scientifico navigante. L'8 gennaio 1958, l'«Almirante Saldanha» salpò per l'isola di di Trindade, con cinquanta persone a bordo. Oltre a molti

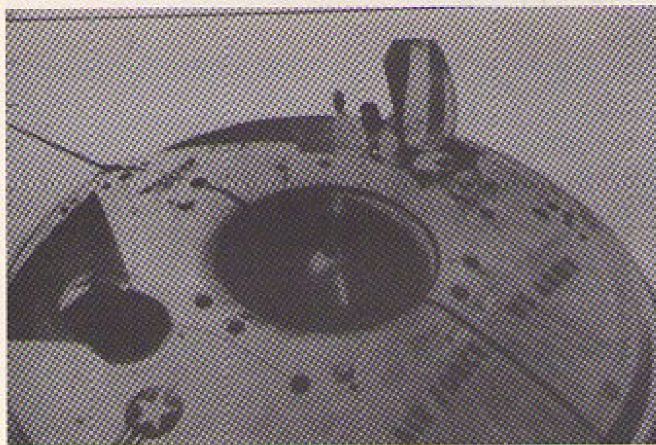




Sopra: *Ufo Notturno (Cortesia N.I.C.A.P.)*
Accanto: *Ufo sull'osservatorio di Mt. Palomar*

ufficiali agli ordini del Comandante Carlos Barcellar, vi sono parecchi scienziati e il fotografo professionista Almiro Barauna, il quale sarà colui che scatterà le famose foto dell'UFO.
Nella mattinata del 16 gennaio, mentre terminata la missione scientifica tutti quanti si preparavano a tornare in continente, improvvisamente, alle ore 11, un oggetto volante apparve sull'isola di Trindade. Alcuni membri dell'equipaggio cominciarono a gridare indicando l'UFO che si spostava sopra l'isola. Si trattava di uno strano oggetto volante che nella sua forma poteva ricordare il pianeta Saturno. Muovendosi a grande velocità, l'UFO cominciò a volteggiare sopra l'isola. A questo punto, Almiro Barauna che si trovava sul ponte con la sua macchina

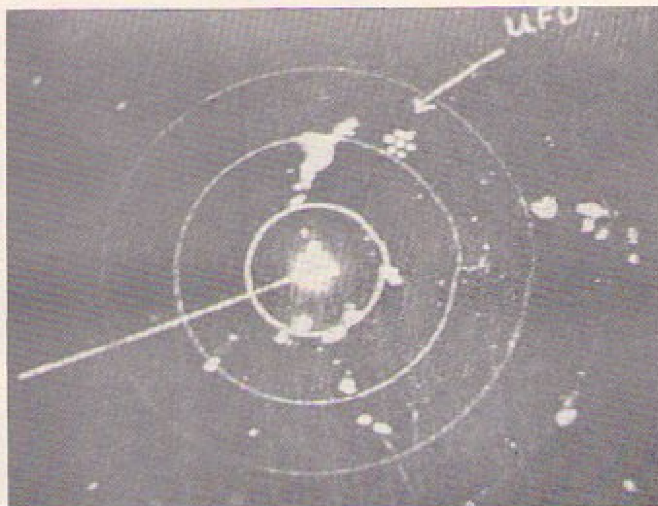
fotografica (una Rolleiflex-E), riuscì a scattare nel volgere di pochi secondi ben 6 fotografie del misterioso UFO.
In breve tempo l'UFO terminò le sue strane evoluzioni sull'isola e cominciò ad allontanarsi verso il mare aperto.
Le foto scattate da A.Barauna furono subito sviluppate nella camera oscura di bordo, in presenza di Carlos Barcellar, Comandante della nave e di numerosi ufficiali.
Una volta che l'«Almirante Saldanha» fu rientrata a Rio



Prototipo velivolo U.S. Air Force (Cortesia N.I.C.A.P)

de Janeiro, A.Barauna ricavò i positivi dai negativi e realizzò gli opportuni ingrandimenti.
Poco tempo dopo fu invitato a recarsi al Ministero della Difesa dove venne interrogato dagli alti ufficiali dello Stato Maggiore della Marina.
Le foto e i negativi furono analizzati minuziosamente dagli esperti militari brasiliani. Ulteriori prove indicarono che il misterioso «oggetto volante» si era spostato nel cielo dell'isola di Trindade ad una velocità di circa 1.000 chilometri orari, e che misurava approssimativamente circa 36 metri di diametro.
Tutti i membri dell'equipaggio della nave, senza eccezione alcuna, riconobbero nelle foto di Barauna l'UFO che avevano osservato dal ponte della nave. In seguito, la stampa brasiliana venuta a conoscenza dei fatti accaduti a Trindade intraprese una vasta campagna informativa per indurre le autorità militari e politiche brasiliane a rendere di pubblica ragione i fatti accaduti. Alla fine, fu lo stesso Presidente del Brasile di allora, Joscelino Kubitchek, a consegnare alla stampa l'intera serie di fotografie scattate da Almiro Barauna. Per la prima volta al mondo, le autorità politiche e militari di un paese al più alto livello, riconoscevano, sia pure con estremo disagio, la reale esistenza degli oggetti volanti non identificati. Nel periodo che va dal 1958 al 1967, vi furono varie ondate di UFO che interessarono tutto il globo. Nel 1965, definito «il grande anno», gli UFO si rifecero vivi in molti luoghi. Gli avvistamenti secondo le statistiche riportate dall'Air Force degli Stati Uniti aumentarono da 30 a 260 al mese, e l'interesse del pubblico aumentò notevolmente.
Questo interessamento si intensificò allorché si incominciarono ad avere rapporti di rapimenti (da parte extraterrestre), come quello dei coniugi Betty e Barney Hill avvenuto nella notte del 19 settembre 1961 nel New Hampshire. Il 24 aprile del 1964, Lonnie Zamora, un agente di polizia, vide atterrare un UFO in un campo appena fuori della città di Socorro (New Mexico). L'agente Zamora, dopo essersi avvicinato con prudenza allo strano oggetto di forma ovoidale, vide due umanoidi di bassa statura che sembravano intenti a ripararlo. Pochi istanti dopo, l'UFO proiettò una fiammata intensa sul terreno sabbioso dove si era posato, e poi si sollevò in volo verticalmente. Gli inquirenti del Project Blue Book giunsero sul posto. La dove l'oggetto si era posato, furono trovate quattro profonde tracce, che Zamora riconobbe come le zampe d'appoggio dell'UFO:
Il caso di Socorro rimane senza dubbio come uno dei meglio investigati della storia dell'ufologia. Nel 1973, gli UFO ritornarono di nuovo e in grande stile. Migliaia di americani li videro praticamente in ogni stato della nazione.
L'astronomo e ufologo Allen Hynek, raccolse ben 1474 rapporti autenticati sugli UFO nei soli Stati Uniti. Quell'ondata tuttavia non interessò solo gli U.S.A ma praticamen-

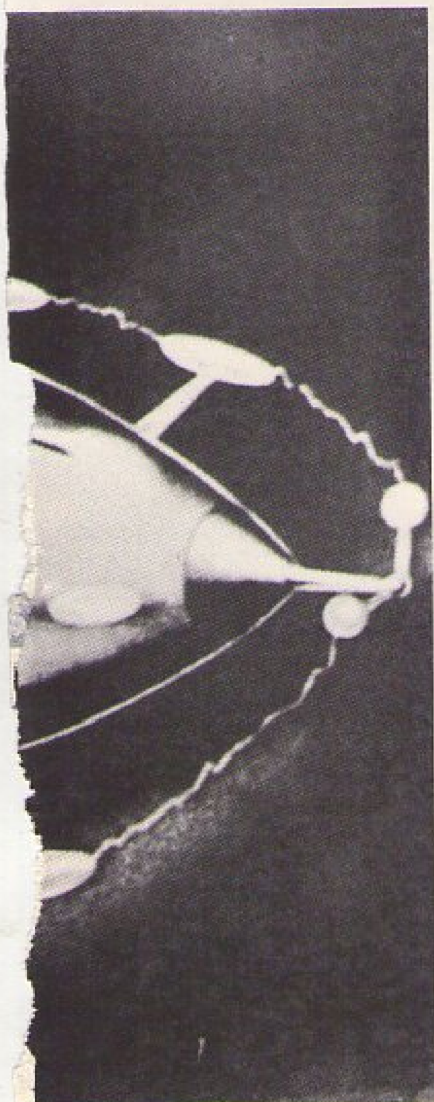
te ogni paese della Terra. Anche in Italia, la mole di avvistamenti rivaleggiò per numero e dati con quella precedente del 1954. Migliaia furono gli avvistamenti di quel periodo che impegnarono non poco gli ufologi del nostro paese: uno dei casi più importanti è quello registrato il 30 novembre, avvenuto nei pressi dell'aeroporto di Torino Caselle. Gli UFO erano stati avvistati nel cielo del Piemonte per tutto il mese di novembre. Il giorno 30, alle ore 19, Riccardo Marano, un pilota civile ai comandi del suo Paiper, venne informato dalla torre di controllo di Caselle che sulla sua rotta si trovava un oggetto volante non identificato. Riccardo Marano vide l'UFO a circa 3.500 metri di distanza dal suo aereo. L'oggetto aveva l'aspetto di un globo luminoso emanante bagliori con una gamma di colori che andavano dal viola all'azzurro al rosso. L'avvistamento del pilota, venne confermato anche dal Colonnello Rustichelli, Comandante dell'aereoporto militare di Caselle. L'UFO era stato registrato dagli schermi radar della base. Il fatto ebbe ampia risonanza nei mezzi di comunicazione del nostro paese. Facciamo ora un salto sino all'ultima ondata di avvistamenti UFO, vale a dire quella del 1978. Tale ondata, come si sa, interessò moltissimo anche l'Italia. Molti ricorderanno i famosi avvistamenti avvenuti sull'Adriatico a cominciare dal mese di ottobre. Notevoli furono le osservazioni fatte anche da poliziotti, carabinieri, guardiacoste e metronotte. Ma principalmente, il 1978, è da segnalarsi anche per il fatto che diede l'avvio ad una maggiore presa di coscienza del fenomeno UFO da parte di certi organismi internazionali, come le Nazioni Unite. Nei primi mesi del '78, il Primo Ministro Eric Gairy, dell'isola caraibica di Grenada, richiese in via ufficiale che l'argomento UFO fosse dibattuto alle Nazioni Unite davanti al Comitato Politico. La Commissione Politica Speciale, nei giorni 27 novembre e 8 dicembre 1978, esaminò la questione degli UFO e la richiesta di Grenada sulla creazione di un gruppo di ricerca sotto l'egida delle Nazioni Unite con il compito di investigare su tutte le segnalazioni di UFO. Al seguito della delegazione di Grenada, c'era il professor Allen Hynek, Jacques Vallée, Claude Poher, David Saunders e l'astronauta Gordon Cooper. I quali, esposero ampiamente i fatti, le testimonianze, le prove filmate e fotografiche attestanti la realtà del «fenomeno UFO». L'Assemblea Generale prese atto delle risoluzioni presentate da Grenada e le sue richieste furono accolte. A prescindere dai risultati finora ottenuti, il fatto che il problema degli UFO sia stato dibattuto davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite, è un risultato molto lusinghiero e un ulteriore passo avanti per la comprensione del fenomeno. Siamo ormai lontani dal 1947, quando iniziò la cosidetta «era degli UFO», e nonostante le ripetute smentite ufficiali e le negazioni preconcette di coloro che non credono al fenomeno. Gli UFO sono ritornati, sempre, come le rondini di Bécquer, realtà insopprimibile dei nostri tempi. Mentre nella maggior parte dei paesi le autorità, civili e militari, seguendo probabilmente il deleterio esempio americano, si mostrano inclini a negare l'esistenza degli UFO ogni volta che sia loro possibile, in Francia hanno apertamente riconosciuto la realtà del fenomeno. La Gendarmerie Nationale mette a verbale le testimonianze di



Intercettamento Radar di una squadriglia di Ufo sopra: *Washington*



tutti coloro che affermano di aver visto gli UFO, e poi inoltra i rapporti alle autorità regionali.
Nel 1978, sempre in Francia, è stata creata presso il CNRS (Centre National d'Etudes Spatiales) di Tolosa, l'equivalente della NASA americana, una commissione ufficiale statale denominata «GEPAN» (Groupement pour l'Etude des Phénomènes Aérospatiaux Non-identifiés), con il compito preciso di raccogliere e analizzare scientificamente tutti i migliori rapporti inoltrati dalla Gendarmeria riferentisi agli UFO. Per quanto concerne poi gli scienziati che hanno riconosciuto la realtà del fenomeno UFO, basterà citare l'astronomo Allen Hynek, l'astrofisico Pierre Guérin del CNRS di Tolosa, l'astronomo Jacques Vallée, l'astronomo Felix Zighel dell'Istituto Astronautico di Mosca, scienziati come Claude Poher, Capo della divisione Razzi-Sonda del CNRS francese, Hermann Oberth, il padre dell'Astronautica e molti altri. Attualmente lo studio degli UFO comprende una schiera vastissima di ricercatori ed è meta di convegni, dibattiti e pubblicazioni. Libri e pubblicazioni sugli UFO si contano ormai a centinaia e altrettanti sono i notiziari e le riviste specializzate in merito. Fin qua il riassunto dei principali fatti che offrono, già dai pri-



Rappresentazione ideale di una nave madre aliena.

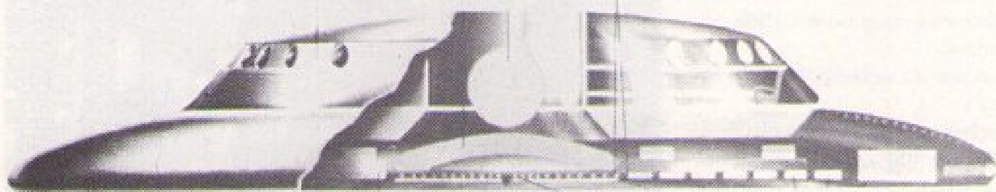
mi anni cinquanta, gli aspetti di una inquietante e importante problematica, capace probabilmente di rivoluzionare in un prossimo futuro l'intera storia di questo pianeta.
A tutto ciò, non posso che aggiungere: la storia degli UFO continua...!

1) **Gli indirizzi dei principali centri ufologici citati:**
NICAP (National Investigations Committe on Aerial Phenomena), 3535 University Boulevard West, Kensington, Md. 20795. USA Pubblica: «The UFO Investigator». APRO (Aerial Phenomena Research Organisation), 3910 E.Kleindale Road, Tucson, Arizona 85712 USA. - Pubblica: «APRO Bullettin».
CUFOS (Center for UFO Studies), 924 Chicago Av. Evanston, Illinois 60202 USA - Pubblica: «International UFO Reporter». GEPA (Groupement d'Etude des Phénomènes Aériens), 69 Rue de la Tombe Issoire, Parigi 14°. SOBEPS (Société Belge d'Etude de Phénomènes Spatiaux), 26 BLD. Aristide Briand, B-1070 Bruxelles. Pubblica: «Inforespace». CEI (Centro de Estudios Interplanetarios), Apartado 282, Barcelona, Spagna. - Pubblica: «Stendek». CUN (Centro Ufologico Nazionale), c/o Pinotti Roberto, via Odorico da Pordenone, 36, Firenze. - Pubblica: «Notiziario UFO».

2) **La bibliografia ufologica essenziale:**
«Rapporto sugli UFO» di Allen Hinek, Ed. Mondadori, Milano. «UFO Realtà di un Fenomeno», di Allen Hinek e Jacques Vallée, Ed. Armenia, Milano. «Visitatori non Invitati» di Marco Marianti, Ed. Sugarco, Milano. «La nuova sfida degli UFO: ultima inchiesta scientifica», di Jean-Claude Bourett, Ed. De Vecchi, Milano.
«Ufologia», di Pierre Deval, Ed. De Vecchi, Milano.

Realtà Extraterrestre

di Marco Mascherpa



Le affermazioni esposte in questo articolo hanno un carattere prettamente rivoluzionario e sono del tutto diverse da quelle tramandate dai religiosi e dagli scienziati.
In questi ultimi anni, molte persone, in tutto il mondo, hanno avvistato quelli che sono stati comunemente battezzati "DISCHI VOLANTI". Segnalazioni e commenti su questi dischi sono stati pubblicati sui quotidiani e sulle riviste di tutto il mondo e in numerosi volumi.

Questi oggetti sono stati fotografati, filmati e avvistati sugli schermi radar. Diversi governi hanno istituito speciali commissioni d'inchiesta per indagare su questo fenomeno. Dovunque, la gente comincia a capire che dietro a tutto ciò ci deve essere qualcosa.

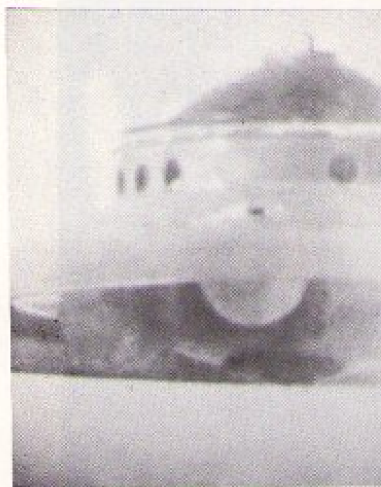
In questo servizio voglio solo cercare di offrire la verità e di far conoscere a tutti idee che già esistono, nascoste però dalla cecità, dall'ignoranza e dall'egoismo.

***

Com'è nato il termine "DISCHI VOLANTI"?

Il flusso delle segnalazioni (nei tempi moderni) iniziò il 24 giugno 1947, quando un uomo d'affari americano, Kenneth Arnold, mentre stava volando con il suo aereo nei pressi delle Cascade Mountain, nello Stato di Washington, scorse tra il suo aereo e i picchi delle montagne nove oggetti enormi e lucenti che volavano ad una velocità valutata intorno ai 1800 km orari. Appena atterrato Arnold descrisse quegli oggetti come grandissimi piatti rotanti (in Italia, non usando la sigla americana Flying Saucers, si è preferito chiamarli dischi volanti). Da quella data in poi è nata una reazione a catena di avvistamenti oculari e fotografici.
Non tutti però hanno saputo comprendere il significato di questo "ritorno". Il cinema e la letteratura fantastica hanno poi aggravato la situazione portando il discorso su un piano totalmente irreale e non conforme quindi ai normali schemi d'attività che questi "visitatori" realmente compiono. Viene a crearsi così nella vita sociale terrestre una tremenda scissione che porta gli abitanti del pianeta Terra su due diversissimi piani: credere o non credere a questi oggetti volanti e quindi ai loro eventuali occupanti. Dato che questa è la domanda più importante che ognuno può porsi, addentriamoci insieme nella conoscenza di questi mezzi. Vedremo di analizzare tutto ciò che concerne i mezzi di trasporto: come si spostano, chi li occupa e come li pilotano.
Tralasceremo d'ora in avanti il termine di disco volante per imparare un termine più corretto: *ricognitore intergalattico.* Questo veicolo viene costruito in appositi cantieri situati all'interno del pianeta Marte e precisamente a 800 metri sotto la superficie.

È costituito da una speciale lega metallica ancora sconosciuta sulla Terra. La scienza extraterrestre realizza già da moltissimo tempo, attraverso un procedimento di forzata sublimazione di alcuni metalli, noti anche sulla Terra, una qualità di purezza assoluta. La fusione dei metalli, destinati a comporre questa speciale lega, durissima e capace di resistere ad altissime temperature e di conservare un potere di notevole resistenza agli urti, si ottiene con il procedimento inverso al primo, e cioé associativo, che si ottiene con iniezioni di energia magnetica ad alto potenziale, edifica la costituzione della lega metallica con le eccezionali qualità di sicurezza, di resistenza ed anche di trasparenza. Il vetro viene egregiamente sosituito con

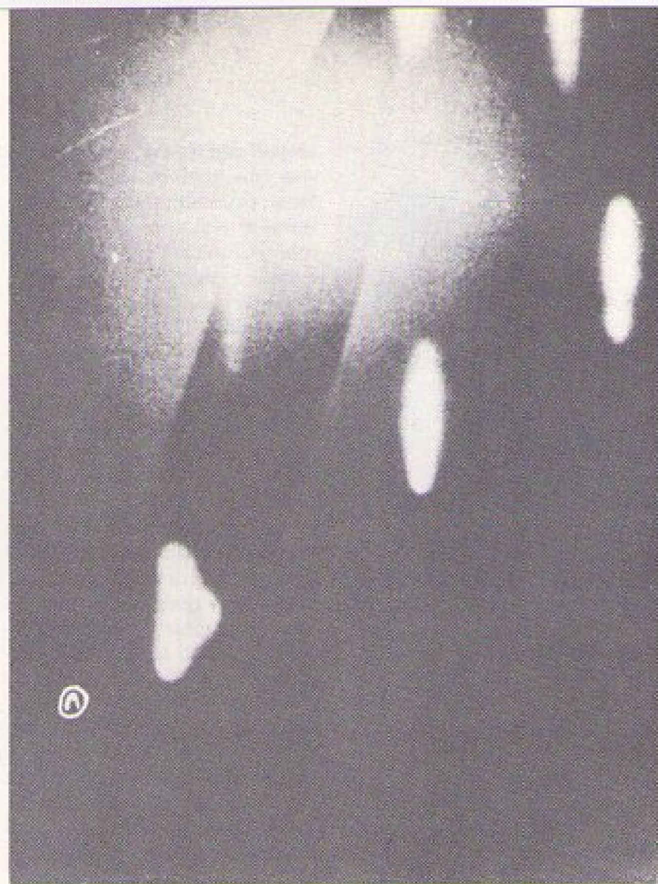


Sopra: ricognitore stellare. Foto G. Adamski.

metalli resi trasparenti ed utilizzati con assoluta sicurezza. La forza, o più comunemente, il carburante che consente a questi mezzi di solcare gli spazi esterni cosmici e quelli interni planetari, è l'energia-luce e l'energia-magnetica. Questi ricognitori vengono trasportati da grandissime navi spaziali che sostano negli spazi esterni. Quest'ultime possono raggiungere il diametro di 2000 metri, ed altre, a forma fusiforme, vanno dai 300 ai 9000 metri di lunghezza. Queste navi-madre possono contenere negli appositi "hangar", da 200 a 1000 di ricognitori di varia grandezza. Non tutti i ricognitori hanno la forma lenticolare. Alcuni di questi posseggono la singolare proprietà tecnica di viaggiare anche in elementi liquidi o vischiosi, senza alcuna difficoltà di resistenza o impedimenti. La loro forma è fusiforme ed è per questo che vengono chiamati "sigari". La propulsione che muove i ricognitori si ottiene da una laboriosa attività dell'energia magnetica, in collaborazione con l'energia-luce e con gli elementi atomici, perennemente presenti negli spazi interni planetari ed esterni galattici. Durante il volo, i ricognitori sono continuamente imprigionati in un globo di energia magnetica in continuo moto vorticoso intorno al ricognitore. Tale moto consente di rimanere nello spazio in un perfetto stato antigravitazionale. L'assenza completa del peso, rende l'oggetto predisposto a seguire la fluttuazione dell'energia-luce condensata attorno agli elettroni circolari terminali. L'energia magnetica, in continuo moto attorno all'asse magnetico del ricognitore, oltre a mantenere il mezzo in continuo stato d'imponderabilità, produce l'eccitazione degli elementi esterni, determinando un continuo flusso di energia-luce verso gli alettoni condensatori. La fluttuazione dell'energia-luce condensata, è comandata con appositi strumenti che consentono di proiettarla in una voluta direzione e ad una desiderata intensità di forza proiettiva in rapporto alla velocità richiesta. Quando la fluttuazione raggiunge i voluti valori energetici, il ricognitore viene avvolto da una vivida luce argentea. Spesso, quando dalla Terra si scorge un globo di luce

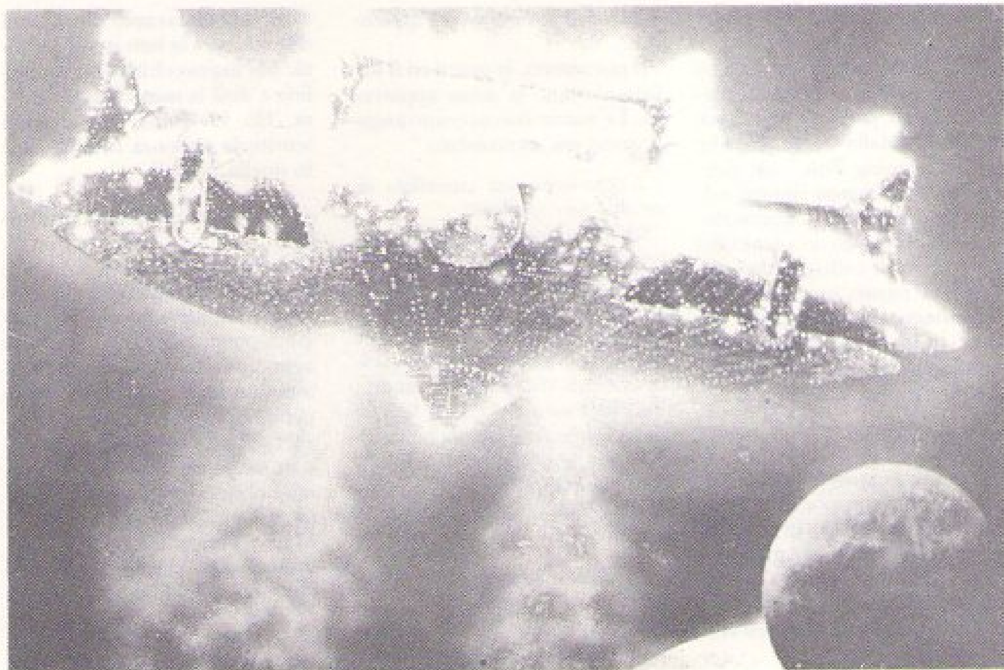


A destra:
nave e ricognitori sganciati nello spazio. Foto G. Adamski.



variopinta significa che in mezzo a questo globo vi è uno di questi mezzi in relativo movimento di volo. La gamma dei colori che si notano sono gli elementi atmosferici eccitati dal vorticoso movimento del globo magnetico. È vero che, quando l'accelerazione raggiunge un forte potere di proiezione, il mezzo rimane invisibile al potere visivo dei nostri occhi (oltre la velocità di 25.000 km/sec.), ma non al potere impressionistico di una pellicola sensibile ai raggi ultravioletti.
Quando tale movimento viene diminuito al minimo, la fluttuazione dell'energia-luce si attenua, fino a rendere perfettamente visibile il mezzo. Per le particolari posizioni che assumono i ricognitori spaziali, sia all'esterno che all'interno, i viaggi spaziali si svolgono in modo eccellente e nella più assoluta comodità. In tutti questi apparecchi, dal più piccolo al più grande, esistono le stesse identiche caratteristiche della meccanica dei corpi celesti. Sul ricognitore gli extraterrestri si sentono liberi, come a casa loro, e su una nave-madre si muovono liberamente come in una piccola metropoli, anche se la velocità raggiunge punte incalcolabili. Una nave-madre di 2.000 metri di diametro, copre la distanza che separa la Terra da Marte in 432 ore terrestri (poco più di due settimane). Tale tempo, se la necessità lo richiede, può essere sensibilmente diminuito con navi spaziali del tipo MN, appositamente attrezzate per viaggi super-veloci.
La nave-madre è come un grandissimo sigaro alle cui estremità sono posti i grandi portelli per l'entrata e l'uscita dei ricognitori. Lungo la dorsale ci sono dieci oblò rettangolari per ciascuno dei due lati. I due oblò centrali si riferiscono alla posizione delle cabine di comando e di pilotaggio. La cabina di comando è adiacente agli altri settori della nave-madre solo per due passaggi: uno verso la cabina di pilotaggio e l'altro verso il corridioio che si dirama nelle varie e numerose postazioni degli extraterrestri. La cabina pilotaggio è composta da moltissime e sofisticatissime apparecchiature. Le cabine laterali della nave-madre non sono altro che piste d'atterraggio e di decollo per i ricognitori, lunghe in genere fra i 250 e i 300 metri. Sotto le cabine di comando e di pilotaggio vi è un grandissimo hangar lungo circa 1 chilometro in cui vengono depositati i ricognitori, i quali, per arrivare al decollo, seguono un tunnel che passa sotto le cabine di postazione. All'interno di queste l'extraterrestre si trova a suo agio: vi sono, infatti, ampie sale per il ristoro, per lo studio, per il divertimento e per il riposo: insomma dentro queste navi-madre, si vive come in una piccola città.
Muta radicalmente il problema quando parliamo di un semplice ricognitore.

Essendo di piccole dimensioni rispetto alla nave-madre, contiene solamente due locali e pochissime apparecchiature destinate a viaggi di breve durata. I locali sono: una cabina di pilotaggio-comando ed una cabina centrale per le riunioni. La guida dei ricognitori può essere sia manuale che automatica. L'automatismo può essere inserito in qualunque momento, anche per il decollo è l'atterraggio. Il propellente per i viaggi interplanetari si basa sulle radiazioni cosmiche, costituite da ioni endogeni che si trovano sparsi in tutti gli Universi; esse costituiscono una forza immutabile e sono generatrici del moto perpetuo spiraliforme delle galassie.



L'extraterrestre, per poter pilotare un ricognitore o addirittura una nave-madre, inizia a studiare, fin da un'età biologica pari ai nostri 15 anni, la Tecnica Scientifica per i voli intergalattici.

Questo studio comprende l'approfondimento di molte materie fra cui la Matematica, la Scienza Astronomica e l'Astronomia Cosmica Generale. Oltre allo studio i giovani collaborano, come apprendisti, al programma spaziale galattico che, da più di 50.000 anni terrestri, annovera anche il nostro pianeta Terra.

Alla fine dello studio scientifico giunge per il giovane extraterrestre l'inizio della lunga esperienza spaziale; fino ad un'età approssimativamente corrispondente ai nostri 25 anni, sarà coadiuvato da un esperto: generalmente il padre. Solo dopo quest'età sarà completamente efficiente ed autonomo per i viaggi interplanetari.

TESTIMONIANZE

Qui di seguito abbiamo voluto dare un'impronta letteralmente didattica allo scopo di indirizzare il lettore a una conoscenza primaria di carattere ufologico-scientifico della realtà extraterrestre. Più avanti accenneremo ampiamente ad un esempio di contatto diretto con un testimone californiano, il Sig. Sid Patrick, quarantacinquenne. Le caratteristiche di questo contatto si riferiscono a quanto detto prima.

Passeggiando sulla spiaggia, non lontano da casa sua, verso le 2 del mattino, egli afferma di aver udito improvvisamente un sibilo simile a quello di un aereo a reazione e di aver scorto nella notte i contorni di un immenso apparecchio di 15 metri di diametro a circa 10 di altezza. La forma del veicolo richiamava realmente quella di due piatti rovesciati l'uno contro l'altro. In preda al panico, Patrick si mise a correre, ma sentì una voce provenire dall'apparecchio: "Non abbia paura, non siamo ostili". Tentando di fuggire, udì la voce ripetere il mesaggio:"noi non vi vogliamo alcun male". In seguito la voce lo invitò a salire a bordo. Patrick si fermò, pietrificato. Tornò lentamente sui propri passi, vide una porta aperta e salì a bordo. Un'altra porta scorrevole si aprì e Patrick penetrò nella stanza. Un uomo lo aspettava. La somiglianza di quest'uomo con gli umani - disse il testimone era incredibile. Portava una tuta che gli aderiva al corpo e parlava l'inglese alla perfezione.

A bordo c'erano 8 uomini e una donna. Tutti indossavano la stessa tuta azzurra. Patrick afferma di aver visto una quantità di quadri di comando estremamente complicati. Gli occupanti erano tutti affaccendati e gli diedero appena un'occhiata quando entrò nel ricognitore. Gli venne mostrata una grande lente tramite il quale Patrick potè osservare all'esterno un oggetto grandissimo

di forma allungata (la nave-madre).

L'extraterrestre gli spiegò che essi provenivano da un pianeta situato parecchi anni-luce di distanza dalla Terra. Il "The Little Listening Post", un giornale di Washington riportò nell'Aprile del 1965 la conversazione tra Patrick e gli occupanti del ricognitore. Il colloquio fu registrato su nastro magnetico. Vi presenteremo un estratto dei brani tratti da questa intervista realizzata dal giornale di Washington al Sig. Sid Patrick:

Perché i visitatori dello spazio vengono qui?

"Sono qui in missione d'esplorazione e d'osservazione. Mi hanno detto di voler prendere contatto in un futuro con un maggior numero di persone. Dicono di aver avuto dei contatti con un intero gruppo di persone due mesi fa in Nuova Zelanda."

Da dove vengono?

"Il mio interlocutore mi disse che provengono da un pianeta più lontano di un altro che noi osserviamo già. Io penso che questo pianeta si trovi nel nostro sistema solare."

Chi c'era a bordo?

"Gente come voi e come me. Non dobbiamo aver paura di loro. Credo che non siano né angeli né robot, e che non mettano in pericolo le nostre vite; dopo questo contatto ne sono assolutamente certo."

Qual'era l'aspetto di questi esseri?

"Erano tutti alti circa metri 1,75-1,78, con un peso sui 70 chilogrammi. Vi era solamente una donna, molto bella. Penso che la loro età si aggiri sui 25 e i 30 anni. Avevano capelli castani e la voce era molto chiara. Gli occhi erano simili ai nostri. Portavano una tuta a due pezzi aderente al corpo, azzurra. Le scarpe, una specie di stivali, erano tutt'uno con la tuta."

L'uomo parlava bene l'inglese?

"Non sembrava uno straniero. Credo che essi riescano ad adattarsi a qualsiasi condizione ed ambiente."

I dettagli dell'interno dell'apparecchio?

"Il pavimento, le pareti ed il soffitto avevano la stessa apparenza. Le stanze non avevano angoli, tutto era arrotondato."

L'apparecchio era controllato da un'altra nave spaziale?

"Sono stato messo davanti a una enorme lente che doveva costituire soltanto una parte di un sistema ottico d'osservazione. Quello che la mia guida mi fece osservare era l'immagine di quello che egli chiamò nave-madre. Benché fossero le 2,45 o le 3,00 del mattino, la nave era ben visibile perché illuminata dal sole. Era munita di diversi oblò e doveva essere lunga dai 2 ai 2,5 km."

Quell'uomo vi ha mostrato qualcosa?

"Sì, le fotografie delle loro città. Esse mostravano degli edifici sullo sfondo, a forma di falce di luna. La disposizione degli edifici non aveva niente a che fare con i nostri. Erano lontani gli uni dagli altri."

Come vivono a casa loro?

"L'astronauta mi disse: "Come dovete sapere, noi non abbiamo il vostro sistema di vita. Non abbiamo scuole. I bambini apprendono un mestiere fin dalla più piccola infanzia. A causa della lunga durata della nostra vita, abbiamo un rigoroso controllo delle nascite. Non abbiamo denaro e viviamo assolutamente uniti."

Il vostro incontro faceva parte di un piano premeditato?

"Certo. E questo piano ha un aspetto religioso e spirituale. L'astronauta mi condusse nella "camera delle consultazioni", una specie di cappella all'interno della quale l'armonia dei colori era così bella che sono stato lì lì per svenire. È impossibile descriverla. La stanza era occupata da 8 sedie, uno sgabello e quello che mi pareva essere un'altare. "Desidera invocare la divinità suprema?", mi domandò. Io gli dissi che noi terrestri ne avevamo una e che la chiamavamo Dio. Lui mi disse che era la loro stessa divinità. Mi inginocchiai sullo sgabello e dissi la mia solita preghiera. Ho 45 anni e non ho mai sentito la presenza di Dio come in quella notte."

Prenderanno contatti con il Governo?

"No, per il momento. Ora non desiderano contatti ufficiali. L'astronauta aggiunse che le maggiori potenze terrestri vogliono aggredire una forma di vita sconosciuta senza ragione, soltanto per distruggerla. Le parole "senza ragione" significano che essi non sono mai giunti armati tra noi e che non esiste alcuna ragione per attaccarli e distruggerli. Ma noi conosciamo il nostro atteggiamento: eliminare tutto ciò che non possiamo comprendere."

Come possiamo stabilire un contatto con loro?

"Noi non possiamo pretendere di conrollarli, pertanto non posiamo stabilire alcun contatto. Solo loro possono desiderare di farlo. Lui mi ha detto che tramite gli strumenti terrestri di un semplice radioamatore possono ascoltarci ma non può avvenire viceversa."

L'Air Force ha divulgato informazioni che confermano o che riguardano la sua esperienza?

"Mi hanno chiesto un resoconto molto dettagliato. Mi dissero di non parlare in pubblico di alcuni dettagli. Mi si chiese di non dire che gli extraterrestri non avevano denaro, di non rivelare niente sul genere e sulle dimensioni dell'apparecchio. L'Air Force crede a tutto questo poiché ha indagato parecchie volte nella regione. Mi dissero più tardi che avevano la prova che uno di questi apparecchi era atterrato nella mia zona prima dell'incontro ravvicinato.

Per me quest'incontro non ha avuto il semplice significato di una visita.

Mi hanno detto che continueranno ad osservarci, ogni giorno."

13-11-78

SOTTO GLI OCCHI DI MOLTA GENTE

«Oggetto volante» atterra nel Kuwait

Aveva le dimensioni di un « Jumbo », con una cupola in cima alla quale brillava una luce rossa; il tutto immerso in un grande bagliore

KUWAIT, 12 — La stampa del Kuwait riferisce che un oggetto volante non identificato (Ufo) è atterrato nei pressi della capitale nella notte tra giovedì e venerdì ed ha sostato per sette minuti prima di ripartire a velocità vertiginosa.

Secondo i quotidiani *Al Qabas* e *Al Watan* l'atterraggio dell'« Ufo », che da lontano appariva come una massa accecante di luce, è avvenuto in prossimità di un centro di ascolto di satelliti situato ad una cinquantina di chilometri ad Est della capitale, sotto gli occhi degli impiegati del centro e di un vicino impianto della società dei petroli.

Avvicinatisi a circa 250 metri quattro dipendenti della società, tra cui un cittadino statunitense, hanno visto un oggetto a forma di disco, delle dimensioni di un « jumbo jet », sormontato da una specie di cupola in cima alla quale brillava una luce rossa. Il tutto immerso in una potente luce.

Secondo i giornali i tentativi fatti dai testimoni di mettersi in contatto con il ministero degli Interni sono risultati vani poichè tutte le comunicazioni nella regione sono rimaste interrotte durante i sette minuti di permanenza dell'« Ufo » sul posto. Poi improvvisamente l'oggetto è ripartito, sollevandosi verticalmente e a velocità vertiginosa.

I giornali indicano inoltre che le forze dell'ordine giunte sul posto, molto dopo la partenza dell'oggetto, hanno constatato che la porta n. 24 del centro di ascolto era aperta sebbene il guardiano di turno abbia affermato di aver sempre avuto su di sè la chiave e di non aver affatto aperto la porta.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Sì-No

Rapitori extra

E' di qualche giorno fa la notizia che due ragazzi brasiliani, Manoel Roberto e suo cugino Paulo, sarebbero rimasti vittime di un rapimento a dir poco stupefacente. Lo ha raccontato lo stesso Manoel ritrovato un paio di giorni dopo, a cinquecento chilometri da casa, in una località insolita chiamata Rondonopolis. Purtroppo non ha potuto fare altrettanto Paulo che ancora non è tornato a casa e non si sa dove si trovi o dove sia stato nascosto.

Manoel ha raccontato agli affranti genitori che mentre giocava a palla con il cugino ha visto apparire, poco distante, un grande oggetto luminoso, sicuramente un'astronave, un disco volante, e che malgrado una gran voglia di scappare e una indescrivibile paura, sia lui che Paulo si erano sentiti attratti dall'oggetto misterioso.

« Eravamo lì atterriti — ha detto Manoel — quando dall'apparecchio sono usciti otto uomini. Erano di bassa statura, vestiti di rosso. Ci hanno portato via ».

Manoel non ha saputo spiegare come abbia fatto a liberarsi dall'ospitalità di quegli extraterrestri e purtroppo non sa indicare dove si trovi il cugino Paulo. A Cuiaba, dove vive la famiglia del ragazzo scomparso, tutti aspettano con trepidazione.

Un po' meno convinto della natura rocambolesca di questa avventura è il padre di Paulo che comincia a pensare a un rapimento vero e proprio e vive nel terrore di ricevere una telefonata con la richiesta di un riscatto. « Tuttavia — ha detto il pover'uomo — non riesco a capacitarmi. Cuiaba è un posto tranquillo, non era mai successa una cosa simile. Da dove mai possono venire questi rapitori che viaggiano su un'astronave? ».

Comprendiamo l'angoscia e il doloroso interrogativo del padre di Paulo: noi che pure abbiamo maggiore esperienza in fatto di rapimenti non sapremmo dare una spiegazione logica di questo fatto eccezionale. Ma non tutto è perduto: vuol dire che se avremo notizia del ritrovamento di un disco volante in una delle nostre cento città, ci metteremo subito in contatto con i familiari di Paulo. Se non ci aiutiamo fra noi...

P. M.

IL TEMPO 23 SETTEMBRE 1978

Telespazio smentisce gli avvistamenti UFO

L'AQUILA, 22 — Nessun UFO (oggetto volante non identificato), sigaro volante o altro ordigno pseudospaziale è stato mai avvistato dalle apparecchiature della stazione spaziale di comunicazioni: « Telespazio ».

Più volte negli ultimi mesi nella Marsica qualcuno ha segnalato apparizioni di oggetti volanti non identificati, appunto gli UFO, sulla verticale di « Telespazio » o nei dintorni. Negli ultimi giorni, in coincidenza con altri avvistamenti a Roma e in mezza Italia, anche in Abruzzo qualcuno ha visto UFO e sigari volanti, luci e misteriosi oggetti volanti di varie forme. Molti avvistamenti si sono avuti — come in passato — soprattutto Teramano.

Gli oggetti, riferiscono numerose persone, apparivano diretti dal mare verso il Gran Sasso, sempre lungo una medesima approssimativa direttrice immaginaria. Anche lungo la costa Adriatica a Pescara e San Salvo si sono avuti simili avvistamenti.

Gli extra-terrestri ci spiano?

14 MAR. 1978

«Nessuna traccia di UFO» dice Grechko dalla Salyut

MOSCA - Il cosmonauta sovietico Georgi Grechko — giunto al 94° giorno di permanenza nello spazio insieme con il suo collega Yuri Romanenko — ha parlato ieri di «UFO» con il centro di controllo.

La *Pravda*, in merito, riferisce un dialogo avvenuto tra Grechko (che si trova a bordo del laboratorio «Salyut 6», insieme a Romanenko) e il centro di controllo sovietico.

Operatore: «Corre voce, sulla Terra, che alcuni "dischi volanti" siano transitati vicino alla "Salyut". Sarebbero almeno cinque o sei».

Grechko: «Stai parlando dei veicoli con a bordo esseri provenienti da altri ...

Operatore: «Certamente».

Grechko: «No, non ne ho visti (ridendo). Anche dopo il primo volo spaziale, tornato a casa, sono stato tempestato di domande sugli "UFO". "Ne hai visti?" mi chiedevano tutti. Io spiegavo che non ne avevo visti. Anche stavolta dovrò rispondere a domande simili».

L'Unione Sovietica non ha mai negato a priori la possibilità che esistano esseri extraterrestri, ma ha sempre espresso scetticismo sugli avvistamenti.

La *Pravda* informa inoltre che Grechko e Romanenko stanno dedicando in questi giorni molto più tempo di prima ai controlli

UN CANE «ROBOT» VISTO IN SPAGNA

MADRID — Una famiglia spagnola dice di aver visto, nella notte tra il 12 e il 13 febbraio scorsi, un « robot » scendere da un UFO (oggetto volante non identificato » nella piccola città agricola di Fuentecen, nella provincia di Burgos, a 200 chilometri a nord di Madrid.

Il giornale madrileno della sera « Pueblo » ha pubblicato un'intervista con uno dei testimoni, Luis Dominguez, titolare di un bar. Quella notte, verso le 4, ora locale, Dominguez aveva appena chiuso il bar e si apprestava a rientrare a casa con sua moglie e suo figlio, quando tutti e tre hanno visto, in un prato vicino, un apparecchio dal quale si sprigionavano due luci rosse.

« *La notte era scura* — ricorda il testimone —, *all'improvviso abbiamo avvertito dei passi: era un robot a forma di parallelepipedo, alto circa 140 centimetri e largo 70, metallico. Abbaiava come il nostro cane, ma più lentamente* ».

Una palla di fuoco provoca un «bang»

OIL CITY (Pennsylvania) — Un misterioso boato che ha mandato in frantumi i vetri delle finestre e provocato un'ondata di telefonate a polizia e pompieri, è stato udito in gran parte della Pennsylvania occidentale. L'ufficio del traffico aereo ha affermato di aver ricevuto informazioni secondo cui, al momento del « bang » un oggetto splendente è stato visto nel cielo.

Molti fra coloro che hanno telefonato per soccorsi hanno detto che il suono intenso, udito in una zona lunga 160 chilometri (dalla contea di Allengheny a quella di Warren) ha anche causato la rottura dei vetri delle auto.

Un portavoce dell'Aviazione Federale all'aeroporto di Youngstyown ha affermato che un pilota ai comandi di un aereo di linea della « TWA » a 9.500 metri di quota ha segnalato anch'egli la caduta di un oggetto splendente e brillante, con una coda di fuoco.

UFO a Fossano e Boves

L'hanno visto anche i CC: grossissimo e luminoso

CUNEO, 3 gennaio

Due giovani hanno visto un oggetto non identificato (UFO) nel cielo di Fossano alle 5,15. Hanno avvertito i carabinieri che li hanno raggiunti sulla statale che porta a Trinità. Anche i militari, e poco dopo una pattuglia della « radiomobile », hanno constatato la presenza dell'oggetto sconosciuto, sospeso nel cielo e circondato da un alone, che si muoveva lentamente.

Analogo avvistamento sopra il monte Bisalta, nel cielo di Boves. Era un oggetto grossissimo che emanava luce e che si vedeva a un'altezza di circa 8.000 metri. E' stata avvertita la Questura e una macchina del «113», al comando del brigadiere Cucchiara, si è recata a Boves. Anche gli agenti della Questura, che sono stati poco dopo raggiunti dal capo della Mobile, dottor Nanni, hanno visto il misterioro oggetto, che dopo due ore si è diretto verso Borgo S. Dalmazzo, sparendo poi dietro le montagne.

«Confermati» dal radar i 7 Ufo neozelandesi

WELLINGTON — *Nuovi particolari si sono appresi sull'avvistamento di oggetti non identificati che sono stati filmati da un gruppo televisivo australiano nella Nuova Zelanda.*

Il gruppo che ha filmato gli oggetti « sette luci che danzavano nel cielo — era composto dall'operatore australiano Crockett, dal giornalista Quentin Fogarty e dal pilota Bill Startup che era ai comandi dell'aereo a bordo del quale il gruppo era alla ricerca di ufo dopo che molti oggetti volanti erano stati avvistati sull'Australia e sullo stretto di Cook (Nuova Zelanda).

L'avvistamento dei sette ufo annunciato dai tre uomini è stato confermato dal radar dell'aeroporto neo-zelandese di Wellington.

Stamane in città avvistato un U.F.O.

Un UFO è stato avvistato questa mattina verso le sette sul cielo della città, verso Sud-Est. Una palla di luce bianchissima molto alta nel cielo che se ne stava — secondo quanto hanno raccontato alcuni lettori che ci hanno telefonto — ferma come se fosse una stella. Verso le otto, l'oggetto luminoso è andato via via rimpicciolendosi fino a scomparire del tutto.

Stanotte in Francia aperta la caccia ai dischi volanti

Anche il ministro delle forze armate, Robert Galley, dichiara possibile l'esistenza degli oggetti misteriosi

Nostro servizio particolare

Parigi, 23 marzo.

Questa notte tutti i cacciatori di UFO (gli oggetti volanti non identificabili) scruteranno sistematicamente il cielo di Francia alla ricerca dei dischi volanti. Le eventuali fotografie dovranno essere trasmesse a « Lumière dans la nuit », Chambon-sur-Lignon, 43400 Francia.

I dischi volanti si manifestano sempre più frequentemente nel Paese di Pompidou, mettendo a dura prova lo scetticismo degli increduli. E sono presi sempre più sul serio. Recentemente il ministro delle Forze Armate, Robert Galley, ha dichiarato alla radio: « Se numerosissime testimonianze concernenti gli UFO hanno potuto trovare una spiegazione, sussistono casi rimasti senza risposta ». Nel 1954, presso il ministero affidato oggi a Galley, è stata creata una commissione per raccogliere tutte le informazioni sui fenomeni insoliti osservati nel cielo. Sono alcuni di questi casi, come l'osservazione concordemente effettuata da diversi piloti o la registrazione sul radar di un passaggio di oggetto nel cielo, che non hanno ricevuto alcuna spiegazione scientifica soddisfacente.

« La posizione dello scienziato — ha detto il ministro — è una posizione di dubbio e di ricerca delle prove per confermare la realtà di un fenomeno. Ma egli deve avere un atteggiamento aperto di fronte all'avvenimento che non comprende ».

Dopo queste affermazioni del ministro i gendarmi francesi non hanno più timore del ridicolo. Quando osservano qualcosa di insolito nel cielo lo mettono subito a verbale. Alcuni giorni dopo l'angosciante avventura di un camionista di Châlon-sur-Marne seguito per una ventina di chilometri da un UFO che volava rasoterra, i gendarmi di Chevillon, altro centro abitato della stessa regione, sono stati i testimoni delle evoluzioni notturne di un enorme « sigaro volante ».

Per una quindicina di chilometri gli agenti hanno seguito le sue manovre, piuttosto lente, visto che l'oggetto misterioso ha impiegato tre quarti d'ora per percorrere tale distanza.

« I contorni erano molto netti — ha raccontato il brigadiere capo Robin; — la base era rischiarata da una luce arancione. Penso che si spostasse a circa 700 metri d'altezza. Ho mandato un gendarme a prendere l'apparecchio fotografico, ma purtroppo allo sviluppo le foto sono risultate tutte scure. L'oggetto aveva le proporzioni di un Boeing. Quando siamo stati costretti a interrompere la nostra caccia perché la strada non ce lo permetteva più ho notato che la sua luminosità era passata al rosso vivo ».

Numerosi abitanti della regione (che è quella della Champagne) hanno osservato lo stesso silenzioso e misterioso oggetto volante.

Lorenzo Bocchi

L'Ufo di Bellaria nella sequenza scattata dal fotografo Elia Faccin

ADRIATICO

Che Ufo fotogenico!

A Bellaria è comparso un disco volante. Sulla spiaggia c'era anche un fotografo...

L'hanno svegliato i carabinieri a mezzanotte del 20 dicembre: «Corri Elia, c'è un Ufo in mare! ». Lui, Elia Faccin da Bellaria, 45 anni, di professione fotografo (specializzato in ritratti da spiaggia) prima ha pensato a uno scherzo di cattivo gusto, poi, riconosciute le voci del brigadiere Nazareno Fiori e dell'appuntato Petronio Pacelli, si è vestito, ha preso la sua Olympus OM2 e il teleobiettivo da 400 e ha raggiunto la spiaggia. Lì la gente sostava già almeno da un paio d'ore, da quando cioè una specie di bastimento in fiamme, un grande oggetto luminoso, quasi accecante, era comparso dall'orizzonte.

Il solito Ufo, insomma. Uno dei tanti che da almeno tre mesi a questa parte hanno scelto l'Italia, e in particolare la costa adriatica, come teatro delle loro esibizioni. Questa volta però, a rimanere incantati dalle luci verdi e arancioni dell'oggetto non identificato non sono stati pochi osservatori impauriti e increduli ma due intere cittadine (Bellaria e Cesenatico) per nulla stravolte dall'apparizione ma, al contrario, affascinate e rallegrate dall'avvenimento.

Telescopio. L'unico a tremare dall'emozione è stato proprio Elia Faccin che, al momento di scattare la prima foto, si è accorto che l'otturatore automatico della sua macchina ultrasofisticata si era inspiegabilmente bloccato: « Qualcosa aveva influito magneticamente sul meccanismo elettronico », sostiene. Un classico effetto Ufo, lo stesso che ha fatto impazzire i radar dei pescherecci e delle



5.13

motovedette abruzzesi, degli strumenti di bordo di tanti aerei di linea o militari. Per di più, altrettanto inspiegabilmente, si erano scaricate anche le batterie. Che fare? Un volo a casa, un rapido cambio delle batterie e di nuovo sul posto a scattare, questa volta senza automatismi. Il risultato è la sequenza di immagini che *Panorama* pubblica in questo servizio: un oggetto misterioso che assomiglia fin troppo a quello del film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. A dire il vero potrebbe forse assomigliare anche a una nave col gran pavese; oppure a un incendio su una



Elia Faccin. « Qualcosa mi ha bloccato la macchina fotografica »

delle numerose piattaforme che cercano o estraggono metano nel mar Adriatico. Secondo la capitaneria di porto, però, quella sera date le condizioni del mare particolarmente mosso, nessuna nave era ferma in zona, così come nessuna piattaforma è stata illuminata o ha preso fuoco.

Oltretutto c'è chi si è messo a osservare scientificamente l'oggetto (c'era tutto il tempo per farlo: l'apparizione è durata dalle nove di sera all'una e mezzo di notte) con tanto di telescopio e ha fornito dati più precisi. Dice per esempio Roberto Mantovani, 25 anni, studente di Bologna: « C'era una serie di luci verdastre come collocate intorno a una torretta. Alla sinistra si notava un fascio di luci gialloarancione ».

Nonostante l'eccezionalità del fenomeno (non è mai successo in Italia che un Ufo fosse visto da tante persone per così tanto tempo) l'episodio non ha comunque provocato grandi reazioni.

« La cosa non ci riguarda », hanno detto per esempio alla caserma dei carabinieri di Bellaria, « questi fenomeni, ormai, sono all'ordine del giorno ».

Valeria Gandus

Cresce la mania in Abruzzo degli Ufo

PESCARA — Dilaga in Abruzzo la psicosi degli avvistamenti di ufo e dei misteri riguardi il mare Adriatico, nel quale sarebbe stato individuato un triangolo (simile evidentemente a quello più famoso delle Bermude) con base sulla costa in provincia di Teramo (tra Silvi e Roseto) e vertice in mare, a meno di trenta-quaranta miglia da terra. In questo triangolo, come anche nell'entroterra, continua la serie degli avvistamenti e dei fenomeni che molti non esitano a ritenere inspiegabili, o di origine extraterrestre.

L'ultimo avvistamento è avvenuto a Tagliacozzo nell'Aquilano. Un uomo ritenuto degno di fede ha raccontato di aver visto atterrare un oggetto volante luminoso, e di aver avvertito un malore. L'oggetto avrebbe lasciato sull'erba un segno evidente del suo passaggio. Sul posto si sono recati i carabinieri i quali, tuttavia, non hanno trovato nessuna traccia.

IL MESSAGGERO 16/11/78

IL GIORNALE 10/11/78

Terrorizzati dagli Ufo i pescatori abruzzesi

PESCARA, 9 novembre

Luci danzanti e colonne d'acqua, fenditure profonde sulla superficie del mare, vortici e ondate gigantesche; inoltre ancora, perturbazioni sugli schermi radar e radar che segnalano "presenze" di forma triangolare e poi si guastano. Non si parla di altro nel mondo dei pescatori abruzzesi, dopo le prime segnalazioni da San Benedetto del Tronto, una settimana fa.

Gli strani fenomeni dalla città marchigiana si sono spinti più a sud, e ora interessano tutti i centri abruzzesi, ma in particolare le marinerie di Giulianova e Pescara. I giornali abruzzesi sono pieni di dichiarazioni di marinai e pescatori che raccontano episodi incredibili. E non manca chi parla di Ufo. La psicosi collettiva dilaga a macchia d'olio e il comandante della capitaneria di porto di Pescara non ha potuto ignorare queste voci. Nella notte, hanno solcato l'Adriatico due motovedette inviate dalla capitaneria, aggiuntesi ad una unità dalla marina militare che si trova in Adriatico.

Le unità non hanno avvertito nulla di irregolare, né avvistato luci e colonne d'acqua. Dai loro rapporti via radio, almeno stando alle notizie ufficiali, non risulta nulla di men che regolare. Queste ricerche non hanno tuttavia tranquillizzato i molti marinai che assicurano di aver assistito a fenomeni inspiegabili.



I DISCHI VOLANTI SONO

Spesso apparecchi radar intercettano «echi» di bersagli che non corrispondono nella realtà ad oggetti metallici definibili, ma alle «ombre magnetiche» che questi stessi proiettano. Tale ipotesi potrebbe spiegare numerosi casi di Ufo.

Quando si pensa agli Ufo vengono subito alla mente i piccoli marziani verdi da incontro ravvicinato del terzo tipo. In realtà con la sigla Ufo (unidentified flying object) si intende una vasta classe di fenomeni la cui natura resta per ora non identificata. Fenomeni come quelli delle aurore boreali possono, per esempio, essere rivelati da qualche tipo di radar e percepiti da chi guarda lo schermo, appunto come degli Ufo.
Su uno schermo radar a volte compare un «eco» di un «bersaglio» che non corrisponde nella realtà ad un oggetto materiale (metallico): l'eco e il bersaglio restano quindi non identificati.
Come può avvenire qualcosa di simile? Anche se una teoria precisa sul fenomeno non è ancora stata sviluppata (da questo punto di vista siamo in epoca pre-hertziana) sono state avanzate delle ipotesi su come il fenomeno possa essere generato. Le onde radar sarebbero in effetti riflesse non da un oggetto metallico ma dall'interferenza con un campo magnetico di determinate caratteristiche.
A esempio in qualche caso un aereo che si trova sotto l'orizzonte e che quindi in teoria non può essere avvistato da un radar posto sulle superficie, può essere rilevato per via del suo campo magnetico che si proietta sopra l'orizzonte.
È questo campo che riflette, almeno all'apparenza, l'energia del fascio radar. Anche un sommergibile sommerso, per quanto sia profondo, trascina con sé sopra la superficie dell'acqua un'ombra magnetica, una specie di «ectoplasma» che in determinate condizioni e su determinate frequenze può essere intercettato da un radar di particolari caratteristiche.
Tra la fine del 1983 e gli inizi del 1984 scoppiò in Francia un grosso scandalo, al quale, come sempre succede in tali casi, fu dato un nome tra il serio e l'ironico: «l'affare degli aerei annusatori».
Si trattava di questo. Nel 1968, un italiano, Aldo Bonassoli, aveva rivelato al ricco conte belga, Alain de Villegas, di avere messo a punto due apparecchiature che, montate su aerei, erano in grado di scoprire giacimenti sottomarini di petrolio anche da 6.000 metri d'altezza, e lo aveva convinto ad investire denaro nel progetto. L'italiano e il belga, molto introdotti negli affari militari della Nato, erano poi riusciti (molto probabilmente attraverso un agente del controspionaggio) a far entrare nell'affare il governo francese. Presidente era allora il centrista Valéry Giscard d'Estaing.
Fino al 1978 non successe nulla. In quell'anno si scoprì (o si disse d'avere scoperto) che le apparecchiature dell'italiano erano inefficienti. Le autorità transalpine misero subito il bavaglio a tutta la vicenda.
Ma, come si dice, il diavolo fa le pentole ma non i coperchi.



Un esperto. *Falco Accame (nella foto), è nato a Firenze nel 1925. Socialista, due volte deputato, è stato presidente della Commissione Difesa. Ufficiale di marina, ha comandato le forze multinazionali navali della Nato nel Mediterraneo.*

Il 2 gennaio 1984, infatti, il primo ministro francese, socialista, Pierre Mauroy, accusò apertamente (con documenti alla mano) il precedente governo di avere speso un mucchio di soldi per un «bidone» e di avere insabbiato lo scandalo.
Ma era davvero un bidone? Fu presto chiaro (la rivista statunitense *Time*, per esempio, lo dichiarò a chiare lettere il 30 gennaio del 1984) che ai francesi non interessavano gli «aerei annusatori» per scoprire dal cielo petrolio, ma per motivi militarmente importanti, segreti e tali da giustificare ampia-

In cielo c'era una melanzana

La mattina del 18 giugno 1979 un oggetto sigariforme simile a una «melanzana», della lunghezza di circa 8 metri e un diametro di 3, fu segnalato dal radar dell'aeroporto di Istrana (Treviso). Le coordinate della «macchia» apparsa sullo schermo furono trasmesse a un caccia in volo affinché si avvicinasse all'Ufo e ne accertasse la natura.
Il pilota, il maresciallo Giancarlo Cecconi, non solo avvistò l'oggetto ma ne riprese anche l'immagine fissandola in ben ottanta fotogrammi dalla distanza di meno di cento metri.
L'eccezionale episodio fu segnalato allo stato maggiore dell'Aeronautica e indagato dall'attuale vicepresidente del Centro ufologico nazionale, prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, il quale chiese anche al ministero della Difesa di avere documentazione ufficiale e parere.
Il ministro, rispondendo al Cun, di-

di FALCO ACCAME

"ECTOPLASMI" MAGNETICI?

mente qualsiasi somma spesa.
In realtà, molto probabilmente, lo scopo vero degli aerei era quello di «annusare» sommergibili atomici. Chi, infatti, per primo sarà in grado di localizzare i sommergibili atomici potrà stravolgere la strategia nucleare. Questa si basa sulla possibilità di sferrare un secondo colpo, cioè sulla capacità di ritorsione massiccia da parte di sommergibili nucleari non localizzabili, nel caso che la «madre patria» sia stata soggetta ad un primo colpo nucleare. I sottomarini, appunto perché oggi non localizzabili, garantiscono la sicurezza di poter effettuare questo secondo colpo di annientamento.
Mi direte: ma che cosa c'entra l'affare degli aerei annusatori con l'ipotesi da lei avanzata all'inizio per spiegare il fenomeno degli Ufo? Il nesso è presto spiegato. L'Ufo (in questo caso l'ombra magnetica del sommergibile che «volava» sopra la superficie del mare) costituiva senz'altro un «ectoplasma» di immenso valore. A differenza di quanto si volle far credere agli inizi dello scandalo, l'inventore italiano dell'apparecchiatura forse stava cercando di realizzare una scoperta capace, proprio, di «vedere le ombre», cambiando così il volto dell'equilibrio del terrore.
Forse usiamo questo dubitativo perché tutto è ancora da chiarire. I tentativi non sono riusciti (questa è stata la versione fatta circolare). E comunque un esperimento non riuscito non è affatto detto che debba essere considerato inutile: dimostrare la falsità di una ipotesi può servire di stimolo a proporne altre. Del resto non è «provando e riprovando» che la scienza ha fatto i suoi progressi? Chi si impegna poi in esperimenti così complessi, non basati su teorie consolidate ma su aleatorie ipotesi, opera con alto rischio. Conta magari nel fattore «serendipidità» cioè nel fattore «coincidenza fortunata», che può sempre far capolino nelle ricerche.
C'è una favola infatti che racconta che il principe di Serendipe, alla ricerca di acqua nel deserto, finiva con lo scoprire pozzi di petrolio. Può darsi in questo caso che Bonassoli cercando pozzi di petrolio volesse arrivare a scoprire sommergibili atomici. Forse si è trattato del primo tentativo di desacralizzare il santuario sottomarino. Il pozzo di petrolio forse non costituiva che un sistema di depistaggio per gli intrusi. Verremo mai a conoscere la verità su questa vicenda? Si potranno spiegare razionalmente tutti i fenomeni di oggetti volanti non identificati?

chiarò che «l'oggetto in questione, immediatamente individuato, fu fotografato con le macchine di bordo e inequivocabilmente identificato dal personale fotointerprete in un pallone di forma cilindrica, realizzato con sacchi di plastica nera».
«Un pallone di plastica» ha commentato Antonio Chiumento «avvicinato dal caccia alla velocità di 720 km./h. e a meno di cento metri, sarebbe esploso o, quantomeno, sarebbe stato allontanato dal forte spostamento d'aria. Invece l'Ufo, che il pilota ha paragonato a una cisterna da carburante, ha offerto un'ottima resistenza ai vari passaggi dell'aereo. Il personale della torre di controllo ha poi rilevato che il sigaro, in lenta ascensione, lasciava una scia azzurrognola-bluastra. Nelle foto scattate dal pilota, poi, l'Ufo appare provvisto anche di una sorta di cupola biancastra».
La verità sulla natura del misterioso oggetto stava probabilmente a bordo dello stesso, sottrattosi alla fine tanto ai radar quanto alla caccia del pilota. Cosa che i sacchi di plastica non sanno fare. **A.C.**

Un pallone? *Ecco, a destra, il disegno della «melanzana» apparsa nel 1979. Le nostre massime autorità militari dicono che era un pallone. Di parere opposto è Antonio Chiumiento, vicepresidente del Centro ufologico nazionale (nella foto in alto).*

ANCHE IL REGISTA SPIELBERG ALLE PRESE COL FENOMENO DEGLI EXTRATERRESTRI

Dopo lo squalo, tocca agli Ufo

NUOVA YORK — «Se fosse annunciato oggi che elementi extraterrestri hanno stabilito contatto con noi o noi con loro non sarei minimamente sorpreso». E' Steven Spielberg che lo dice, ventinovenne regista milionario de «Lo squalo», attualmente impegnato a completare «Close encounters of the third kind», fantascientifico racconto cinematografico che ha per protagonisti gli «UFO».

Avvolto in un misterioso segreto, gelosamente conservato, come si addice del resto al soggetto, il film si avvarrà di 350 effetti speciali (nella Hollywood d'oggigiorno hanno sostituito la star), intesi ad avvincere lo spettatore specie nei 32 minuti del finale, dominato da avvenimenti straordinari. Dovrebbe arrivare sugli schermi verso Natale dopo una spesa di 14 milioni di dollari per la lavorazione e un'altra decina per il lancio pubblicitario.

Insomma, tutto lascia supporre che questa recente fatica del giovane regista i cui film peraltro han sempre fatto la fortuna, oltre che sua, dei produttori, sia destinata ad emulare il successo del fortunatissimo «squalo». Ormai catapultato verso un incasso record di 400 milioni di dollari.

Ed allora che succederà? Quanto finora avvistato, detto o scritto in materia di dischi volanti, si anticipa, verrà per lo meno centuplicato dalla fantasia popolare più che mai stimolata dall'enorme successo.

La realizzazione di un simile film peraltro non fa che confermare l'attualità dell'argomento dopo il silenzio calato sugli «UFO», la «ufologia» e gli «ufologi», sfiorati persino dal ridicolo quando non venivano guardati con la cautela o il sospetto solitamente riservato ai visionari, se non ai folli.

La tiratura dell'«International UFO Reporter», un mensile, è arrivata a 2.200 copie. I congressi nazionali ed internazionali diventano sempre più frequenti.

L'ultimo, in ordine di tempo, si è avuto lo scorso 25 giugno a Chicago, presenti un migliaio di congressisti. Giornali della serietà del «Christian Science Monitor» ne hanno seguito i lavori come del resto aveva già fatto l'autorevole *New York Times* per il precedente congresso che gli ufologi (astronomi, esperti spaziali, entusiastici dilettanti) hanno tenuto appena qualche mese fa ad Acapulco, nel Messico.

L'oblio calato sugli «UFO» era quindi soltanto apparente. Nel silenzio falangi di cultori affilavano le loro armi.

«Il fenomeno "UFO", ha affermato a Chicago l'astronomo Allen Hyneck della Northwestern University, non si è esaurito né tanto meno è svanito».

Già consulente dell'aeronautica militare americana, il professor Hyneck è stato anche il consulente tecnico che il regista Spielberg ha chiamato per il suo film «Close encounters», essendo attualmente direttore di un centro studi «UFO», il centro dispone di una particolare numero telefonico, una specie di «hot line», che qualsiasi sceriffo americano può chiamare, a qualsiasi ora, per segnalare fenomeni celestiali.

Personalmente e con inevitabile scetticismo, Hyneck si è cominciato ad occupare di «UFO» nel lontano 1948. Gradualmente e lentamente il suo atteggiamento è cambiato. Ora è convinto che ci troviamo di fronte ad un fenomeno, degno di studi e ricerche, anche se non è ancora possibile la formulazione di alcuna plausibile teoria.

«La CIA, ha tuonato William Spalding, uno dei congressisti ad Acapulco, afferma che dal 1953 non si è più occupata di dischi volanti e l'aviazione americana aggiunge di aver abbandonato ogni progetto a riguardo fin dal 1969. Ci risulta invece il contrario, abbiamo prove che la CIA come l'aviazione stanno tuttora indagando sui dischi ad ottenere il rilascio da parte dei servizi segreti americani su tutte le informazioni relative agli UFO».

Lo stesso Spalding ha definito il «progetto Blue Book» dell'aviazione americana, «una operazione di relazioni pubbliche», mirante a convincere la gente che aveva visto di non aver visto niente.

Come si ricorderà questo progetto, svolto dall'aviazione americana dal '52 al '69 — periodo in cui furono registrati 12 mila avvistamenti — si concluse con un niente di fatto dopo una spesa di diverse centinaia di migliaia di dollari del contribuente: gli esperti respinsero l'ipotesi di visitatori extraterrestri.

Nell'uno e nell'altro congresso è stata lamentata la assoluta mancanza o la scarsezza di criteri scientifici applicati in progetti del tipo cui si è accennato e si è sottolineato l'inatteso incoraggiamento che i congressisti hanno tratto dalle recenti rivelazioni secondo cui l'attuale presidente Carter avrebbe avvistato con i propri occhi un disco volante nel 1969, a Leary, nella Georgia.

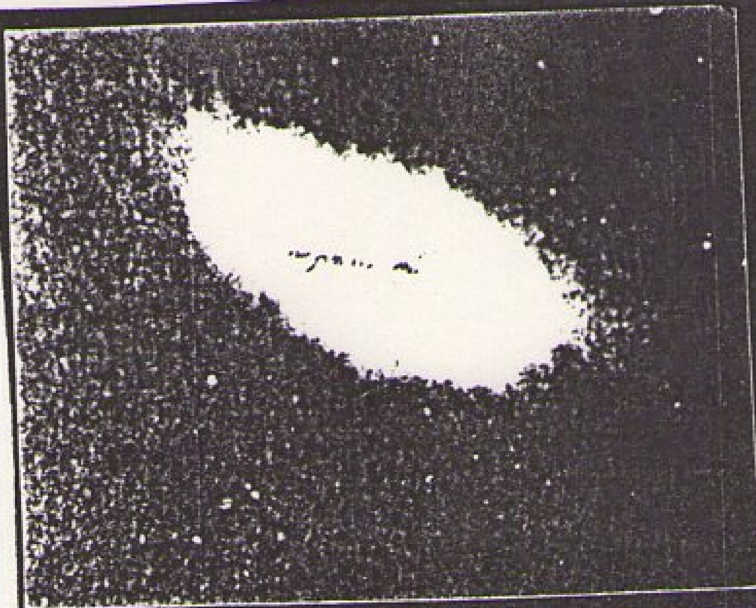
Circa 15 milioni di americani, secondo una recente inchiesta Gallup, hanno visto un «UFO». Un novanta per cento degli avvistamenti si possono anche spiegare. Ne rimarrebbero però 150 mila inspiegabili.

Franco Occhiuzzi

CORRIERE DELLA SERA

4 luglio 1977

Fotografia scattata da un ufficiale della NATO nei pressi dell'aereoporto militare Elmas (CA) alle ore 6,45 del 30 luglio 1974.



IL PERICOLO UFO

Servizio
a cura di
LUCIANO GIANFRANCESCHI



Meno ufo nel cielo, eppure se ne parla più sulla terra: perché? perché continuando a ignorare il fenomeno si rischia di fare la fine degli aztechi contro gli spagnoli... o dei paesi ricchi di materie prime ma sottosviluppati. In vista di fare fronte comune contro il « nemico », anche l'Italia, come le altre nazioni all'avanguardia, prepara un'indagine governativa sui dischi volanti.

«S... e qualcuno volesse esercitare un'azione profonda sull'umanità, senza che fosse individuabile né dalla minoranza colta né dalle autorità, un'azione che avesse per fine l'ostilità oppure l'inserimento nella società dei germi di una rivoluzione filosofica, comincerebbe col fare ciò che hanno fatto finora gli Ufo, confondendo le idee sulla loro presenza ». L'insinuazione si deve all'ufologo francese Jacques Vallée - che ora vive negli Stati Uniti - per evidenziare un'intelligenza che si manifesta dietro al fenomeno.

Bisogna ammettere... che ha colpito nel segno, pure in certi ambienti che avevano sempre snobbato gli Ufo: perché nel mondo - e anche in Italia - qualcosa comincia a cambiare...



Ted Nelson, il fattore americano che il 13 agosto 1976 ha visto un disco volante seminare morte e distruzione nella campagna di Fairfax (Stato di Virginia). Contemporaneamente l'Ufo fu anche fotografato: è ciò e altri casi come questo che fa prendere in considerazione anche in Italia il pericolo?

« CHI VA LA' » NELLO SPAZIO

Si è visto anche nella trasmissione televisiva di Piero Angela « Nel cosmo alla ricerca della vita », che un numero crescente di scienziati è convinto che la vita possa essersi sviluppata anche altrove e sostanzialmente non diversa dalla nostra. O almeno, in qualche caso, abbastanza simile come civiltà tecnologica. In attesa di un contatto personale, si tenta con un messaggio: e il fatto nuovo è dato dall'operazione SET (Search for Extra Terrestrial Intelligence »); Indagine su intelligenze extraterrestri) per captare con potenti radiotelescopi eventuali messaggi radio emessi da lontane civiltà.

Notare il particolare « emessi » e non « trasn
si », perché ad esem
dalla Terra si dipartor
specialmente negli ult
30 anni - segnali dovut
migliaia di stazioni radi
televisive: ed è tutt'a
che da escludere che s
pianeti all'erta abbiano
la prova della nostra
morosa esistenza.

Il grosso progetto d
Nasa si avvale della c
borazione di astrofisic
biochimici, biologi e g
gi, perché ciascuno di
proprio contributo per
dividuare il punto dei c
sterminato su cui pun
la ricerca: gli studi pi
vanzati permettono di
lutare quali sono le s
con le condizioni idone
la possibile presenza c
vita.

Poi ci sarà il probl
della interpretazione
messaggi, e il primo p
sarà la ripetizione
messaggio stesso, c
chiunque impara una
gua straniera ripete i
cabolo appena sentito

Insomma, alzando
occhi al cielo non si
più se ci sono, bensì
sono...

« AMICI O NEMIC
SULLA TERRA?

Gli ufologi, in veri
già un po' che si do

dano anche... cosa vogliono. E in questo proprio l'Italia è all'avanguardia, perché voci raccolte in ambienti ben informati del Ministero della Difesa confermano che « esiste presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un progetto per la costituzione di un ente che dovrebbe appunto interessarsi ai problema degli Ufo ». E' data per imminente la nomina della commissione di studio, mentre niente si sa ufficialmente su chi sarà chiamato a farne parte.

E' auspicabile che ad autorità e scienziati venga si affiancato qualche addetto ai lavori, purché questi abbiano una visione anche critica del fenomeno: una seria indagine non deve avere preconcetti né a favo-



Il pilota di un Ufo, in base alla ricostruzione di un americano che ha affermato di essere stato « ospite » degli extraterrestri per vari giorni.

re né contro, ma è bene non sottovalutare il particolare che in molti casi gli Ufo più che una speranza si sono rivelati una minaccia per la Terra!

Ad esempio la rivista americana « Midnight » dà notizia che il 13 agosto 1976 un certo Ted Nelson, di professione dirigente di una fattoria nella Contea di Fairfax (Stato di Virginia), è stato testimone oculare che un disco volante è sceso a bassa quota e con volo radente ha seminato morte e distruzione nella campagna coltivata: parte della vegetazione è stata bruciata senza traccia di fuoco, tutti i pesci di una pozza d'acqua usata anche per l'irrigazione dei campi vennero uccisi, gli animali casualmente presenti sulla traiettoria sembravano impazziti e molti dovettero essere abbattuti.

L'uomo, conosciuto e stimato, ha firmato la denuncia contro ignoti mettendo a verbale questa conclusione: « Credete quello che volete sulle intenzioni degli Ufo e dei loro occupanti, ma se può darsi che alcuni siano buoni, altri sono tutt'altro che buoni ».

« E' possibile - si chiedono dunque gli ufologi (e non solo loro), - che un'altra civiltà con mezzi superiori agisca in spregio alla Terra e ai suoi abitanti? Gli Aztechi non ebbero armi che potevano opporsi ai fucili e alle corazze degli Spagnoli, i Pellirosse d'America furono schiacciati con l'alcool dove non bastava il piombo, ed è sotto gli occhi di tutti quel che accade nei paesi ricchi di materie prime ma sottosviluppati ».

E se una civiltà più avanzata - più avanzata... anche nell'esaurimento di certe risorse fondamentali - stesse esplorando la galassia, saggiando eventualmente la resistenza degli abitanti? Anche se solo come ipotesi, non è da scartare.

Luciano Gianfranceschi